

# «Al centro c'è la qualità della vita»

DA MILANO

«**Q**uesto lavoro ha aperto una grande finestra sulla misurazione del benessere e della qualità della vita di una nazione»: a dirlo è Edoardo Patriarca, consigliere del Cnel e membro del Comitato di indirizzo Cnel-Istat sulla misura del progresso. Secondo Patriarca, il progetto Bes può servire a uscire da quella che in molti definiscono la "dittatura del Pil".

**Quanto è necessario ragionare su dimensioni non solo economiche per definire progresso e benessere?**

È importante soprattutto in questa stagione di crisi, dove la logica dei mercati e dello spread non indica alcuna prospettiva di nuovo sviluppo. Riposizionare l'attenzione su dimensioni quali istruzione, relazioni sociali o ambiente, aiuta a riequilibrare la visione di sviluppo.

**Perché rimettere al centro questi temi può aiutare a guardare con più speranza al futuro?**

Perché aiuta a guardare alla qualità della vita nelle comunità. Per esempio, se nel Pil per benessere economico si intende il reddito che si percepisce, nel Bes si guarda anche al tipo di contratto, alla distribuzione delle proprie spese, al rapporto tra livello del salario e vita sul territorio: informazioni che meglio descrivono i processi economici e la loro ricaduta sulle persone. **Che ruolo ha avuto la società civile?**

È stata una grande esperienza di democrazia partecipata e deliberativa. Tutta la scelta dei dodici domini del Bes e dei 134 indicatori si è fondata, oltre che sul contributo tecnico-scientifico di altissimo livello dell'Istat, su un grande processo di consultazione e dibattito. Questo ci differenzia dal processo più verticistico seguito da progetti analoghi av-

viati in altri Paesi.

**Nel Bes si notano indicatori su volontariato, cooperazione sociale, famiglia, che hanno spesso difficoltà a trovare spazio: aiuterà a far comprendere quanto invece pesano nella costruzione di uno sviluppo autentico?**

È un segnale forte, per dire che il benessere non è solo individuale ma è legato alle relazioni che esistono intorno alle persone, sul territorio. L'idea è ora di sperimentare questi indicatori calandoli nei territori: per aiutare le comunità a riconoscersi, a misurare il loro benessere, e per capire su cosa sia più urgente investire.

**Andrea Di Turi**

**Patriarca: «Così  
 riequilibrano  
 la nostra visione  
 di sviluppo per  
 la comunità,  
 fuori dalla logica  
 dei mercati»**

